

ove furono eletti i cinque soliti correttori della promessa ducale, « i quali, dice il Sanudo, fecero diverse correzioni ; » ma di poca importanza, cosicchè neppur egli ne fece memoria. Gli elettori poi, nel dì 25 dello stesso mese, elessero doge Nicolò Tron, del quale il Sanudo ci dà le seguenti notizie. « Era uomo ricco e procuratore di san Marco. Aveva un figliuolo solo chiamato Filippo, » maritato nella figliuola del *quondam* ser Piero Cornaro da santa Margherita. Aveva anni 74 ed ebbe ballotte 27. Costui portava la barba per la morte di Giovanni suo figliuolo, che morì sopra comito a Negroponte. La volle portare finchè morì. Avea tre figliuole maritate, una in ser Nicolò Duodo *quondam* ser Arsenio e una in ser Donato Micheli detto il Fusta. Questo doge era ricco di ducati 60,000 di contanti, e di mercatanzie e di stabili per ducati 20,000. Aveva fatta la roba sua a Rodi, dove stette 15 anni fermo. Era di statura grande e grossa, ma brutto di faccia, e uomo piepazzo. Era liberale e di grande animo. Avea brutta pronunzia in tanto che parlando spumava pe' labbri. Costui, entrato nel dogado, a tutte le arti di Venezia fece publico convito nel palazzo nuovo per l'entrata della dogaresa, la quale vestita di manto d'oro fu levata col buciatoro a casa Morosini a san Silvestro, dov'essa nacque e condotta in palazzo. *Tamen* non furono fatte giostre per essere la terra in ispese e in affanni per la perdita di Negroponte e per la guerra, che s'avea col turco. »

## C A P O . IV.

*Fatti d'arme nell'Asia contro i turchi.*

Alla qual guerra ci è forza di far tosto ritorno, per non lasciarne interrotto il filo sì lungamente. Parecchie delle cose narrate di sopra erano state operate nel frattempo, che in Venezia era morto il doge Moro ed il successore altresì gli era stato sostituito.